Anno VI — Lunedì 7 Agosto 1871 — N. [illegible]

**ASSOCIAZIONE**

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

**INSERZIONI**

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

La provocazione della tribuna francese, continuata in una parte della stampa e nei nuovi furori dei legittimisti e clericali di colà, che trovano eco nei nostri, aggravandoli fino a chiamare la giustizia sulla loro infamia, venne convenientemente apprezzata in Italia. I primi naturali scoppii di sdegno ben tosto vennero dal meditato patriottismo repressi. Nè vani timori, nè baldanzose disfide. Anche se Thiers, maledicendola, non ne riconosceva l'esistenza, la Nazione italiana esisto nella sua unità, e mostra che saprebbe difendersi. È vero che tutta la restante Europa l'appoggia, come disse il dittatore francese dal piede di creta; poichè nessuna potenza avrebbe interesse a disfarla e molto meno a lasciare che la Francia la disfaccia. Pure i superbi dispregi de' Francesi hanno stimolato in Italia il sentimento nazionale ed hanno ispirata una maggiore serietà di propositi. Tutti comprendono che l'Italia, ora che è completamente emancipata, e può avere una politica propria, deve guardare a' suoi interessi, ma assume altresì intera la responsabilità di sè medesima.

Entra ormai nella coscienza pubblica, che le volontà individuali e le istituzioni sociali devono del pari essere dirette a creare le forze nazionali, forze militari per la difesa ad oltranza e per evitare la guerra coll'ispirare ad altri una giusta idea della nostra potenza, forze economiche col lavoro intenso ed associato e coll'unificazione economica di tutta la patria. Entra nella coscienza pubblica la convinzione che a Roma debba presto ordinarsi la amministrazione, sicchè nella nazionale unità ogni cosa si trovi a posto. Entra nella coscienza nazionale, che non ci possono ormai essere in Italia che due partiti, quello che ha fatto l'unità della Nazione, che vuole conservarla, che accetta sinceramente e francamente il principio col quale è fatta, e per cui soltanto potè essere fatta, e che si schiera sotto al vessillo dell'ordinato e costante progresso, l'altro di coloro che avversarono ed avversano la volontà nazionale ed il grande fatto storico compiuto a Roma, e che avendo mire egoistiche, è pronto ad ogni delitto, fino alla scelleratezza di invocare le armi straniere contro la patria e di cospirare co' suoi nemici per coprirla di stragi.

Si dirà che questo secondo non è un partito, ma soltanto l'avanzo di coloro che tennero per tanto tempo serva ed avvilita l'Italia, una setta: ed è vero. Ma è altresì certo che questa oscura falange della morte, invelenita, furente per la sua fatale caduta, si ribella al suo destino, si agita sotterraneamente, abusa della religione falsata, s'impadronisce d'ogni egoismo, di ogni ignoranza, di ogni cattivo sentimento, per fare una guerra ostinata alla Nazione.

Ora questi reazionarii d'ogni città, d'ogni paese, trovansi collegati tra di loro e mettono d'accordo tutto il loro malumore contro la libertà e la giustizia, per dominare il mondo. Ci vuole adunque un pari accordo tra i liberali ed onesti, un'azione pubblica, costante, generale, che superi di gran lunga quella sotterranea dei neri cospiratori.

Il grande partito nazionale o liberale ha tutte le ragioni di non scindersi, di stringere le sue file, di rendersi meditamente operoso, di spingere l'attività privata, l'educazione popolare, d'impadronirsi dell'azienda pubblica e di condurla con diligenza e con generale soddisfazione. Educare, beneficare, studiare, lavorare, associarsi: ecco i verbi fattori della nuova Italia.

Conviene persuadersi, che se il movimento nazionale cominciato nel 1846 dovette durare fino al 1870 per costituire l'unità nazionale, non basta quello che si è fatto per trasformare la Nazione. Le forze contrarie opposero fino ad un certo tempo una resistenza passiva, calcolando molto sulle antiche abitudini, sull'inerzia.

Ora invece i nemici dell'unità e libertà nazionale calcolano sulle scissure del partito nazionale, sulla stanchezza degli uni, sulle soddisfatte aspettazioni personali e sulle delusioni patite di altri; e si preparano alla lotta.

Questa lotta, se non si vuole cadere nell'altalena spagnuola, nelle rivoluzioni e reazioni francesi, bisogna accettarla e condurla con alacrità ed animosamente. Bisogna pure che gli amici della Nazione e della libertà si schierino da una parte, se gli avversarii si collegano strettamente dall'altra. Il paese si deve svecchiare e l'attività intellettuale ed economica; bisogna trasformarlo in meglio con un meditato e costante ed alacre lavoro. Il movimento di trasformazione deve cominciare nelle proprie famiglie, deve estendersi al vicinato, al Comune, al Consorzio provinciale: e procedendo per questo altro quarto di secolo si troverà la Nazione trasformata e fatta.

Badiamo però, che non basta il lavoro individuale, e che ci vuole anche il lavoro associato; non basta l'attività privata, ci vuole anche la pubblica. Cotesti che si abbandonano, che ricascano nell'apatia, nel lasciar fare agli altri, salvo a lagnarsi poscia di tutti e di tutto, non sono uomini atti a far progredire la Nazione sulla buona via, non sono nè liberali, nè degni di essere liberi. Essi anzi forniscono, pur troppo, la maggiore prova, che in Italia è ancora quasi tutto da farsi per costituire la Nazione a forme di libero reggimento. Nessuna libertà si fonda e si mantiene senza l'attività, senza la lotta. Lo spensierato quietismo non è la dote dei popoli liberi e degni di esserlo. Quando s'invocano le dittature, quando si abbandonano a certe classi, od a certi mestatori gli affari comuni, quando si lascia crescere sulle istituzioni le crittogame, le muffe sociali, non è ancora venuto il tempo dei liberi reggimenti: e forse questo tempo, anzichè accostarsi, si potrebbe allontanare. Che cosa varrebbe all'Italia la sua unità, se mancasse delle forze per difenderla? Che la sua indipendenza, se la Nazione si rende volontariamente ed in tutto dalle altre dipendente? Che la libertà, se si lascia farne uso, per ucciderla, soltanto ai nemici?

Si persuadano i liberali italiani, che la distruzione del Temporale e l'insediamento del Governo nazionale a Roma non è la fine, ma soltanto il principio della lotta. Noi abbiamo *unito* anche i nemici della Nazione e della libertà: e non bisogna trovarsi *disuniti* dinanzi ad essi. Costoro hanno formato la *società degli interessi cattolici*, capitanata dai gesuiti da Roma e disposta a lavorare sotterraneamente tutta l'Italia. Davanti a questi minatori dell'Italia libera, non è possibile rimanere apatici, inoperosi, dissociati.

La *Roma civile* deve farsi grande colla scienza, colla letteratura e coll'arte nazionale, col buon governo; e deve venire vita a lei da tutte le parti. *Unitevi*, o liberi cittadini, a migliorare tutte le nostre vecchie istituzioni, a crearne di nuove nei Comuni; *unitevi* a costituire in ogni Provincia la *società del progresso*; *unitevi* nel collegare gl'interessi d'ogni grande regione; *unitevi* nel portare al vostro centro nazionale il tributo della attività di tutta la Nazione; *unitevi* ad espandere l'attività nazionale al di fuori e segnatamente nei paesi che circondano il Mediterraneo.

Le forze per difendervi da tutti coloro che vorrebbero negare il fatto dell'Italia libera ed una, verranno fuori da sè da tutta questa attività nazionale dimostrata praticamente nella vita reale.

Noi potremo allora attendere senza timore l'esito degli sforzi fatti da un principe italiano per disciplinare la Spagna a reggimento di libertà, di ordine e di progresso, come fa sperare l'ultimo ministero Zorilla. Potremo assistere, senza pericolo che il male altrui si appigli a noi medesimi, a quello spettacolo di nuove lotte civili che indubitatamente si preparano nella Francia, dove un dittatore senza forza sua propria, una Assemblea senza coscienza di rappresentare la Nazione, una Repubblica, che non è e non può diventare Repubblica, una Monarchia che uccide sè stessa prima di nascere coi tanti pretendenti e colle esagerazioni e colle mire egoistiche dei loro partigiani, una rivoluzione in permanenza nelle menti tutte egualmente temprate ad usare, od a subire il despotismo, minacciano ad ogni momento nuove catastrofi. Potremo, senza gelosia, guardare la potenza nuova della Germania, apprendendo da essa a fondare la propria e camminando di conserva dall'Europa centrale verso l'orientale. Potremo con simpatia guardare il rinascimento delle nazionalità degli Imperi austro-ungarico e turco e farci ajuto alla civiltà dell'Europa orientale e delle sponde del Mediterraneo. Potremo partecipare in qualche parte a quell'azione sull'Asia cui vanno sempre più esercitando la Grambrettagna, la Russia e l'Unione americana. Potremo in fine ridare all'Italia, al paese privilegiato che uni in sè tutta la civiltà antica e gettò nell'Europa il germe della civiltà del medio evo, il posto che le compete di rinnovatrice della civiltà federativa universale delle libere Nazioni.

La coscienza di un grande scopo, nazionale ed umano, deve essere ala agl'ingegni, stimolo a progredire, premio ai sapienti ed operosi, accontentamento di tutti i buoni patriotti.

Abbiamo detto altra volta, che le recenti minaccie della Francia per il Temporale sono l'ultima fortuna dell'Italia, chè, vedete, così compiuta la sua emancipazione; ma questa fortuna come ogni altra bisogna meritarla e saperla cogliere. Il resto del secolo decimonono deve essere dedicato a questo: ed allora esso conterà veramente nella storia d'Italia per il *secolo del risorgimento*.

P. V.

## ITALIA

**Roma.** Scrivono da Roma all'*Italia Nuova*:

Si attende la pubblicazione di un decreto ministeriale per espropriare alcune famiglie religiose delle lor case, necessarie alle pubbliche amministrazioni. Nei diversi consigli de' ministri, tenuti in questi ultimi giorni, e prima dal regio commissario comm. Gadda, era presa questa risoluzione.

Le case religiose di cui il Governo prenderà possesso sono otto. Si parla pure di aprire un concorso fra tutti gli architetti del regno, per invitarli a presentare il disegno di un vasto palazzo che dovrebbe contenere i due rami del parlamento e i nove ministeri con le abitazioni pei ministri. Gli accademici di belle arti delle principali città del regno dovrebbe giudicare qual fosse il disegno migliore. L'autore del disegno prescelto avrebbe un premio e la direzione dei lavori. Speriamo che non si tardi a deliberare su questa proposta, e dopo presa la deliberazione la non si lasci dormire in compagnia di tante utili risoluzioni.

— Scrivono alla *Perseveranza*:

Ieri era la commemorazione di S. Pietro *in vinculis*, perchè nella Chiesa di questo nome posta in cima all'Esquilino si conservano certe catene medioevali che si dicono di S. Pietro. Ricorderete come è stata sfruttata questa leggenda, e come si formasse a Lione una vasta Associazione cattolica, che distribuiva il *fac simile* di queste catene, facendo servire le somme ritratte dalla vendita per l'*Obolo di S. Pietro.* La Chiesa, assai bella, è molto frequentata dagli amatori di storia e belle arti, perchè vi si conserva il famoso *Mosè* di Michelangiolo, e perchè lì presso è la casa abitata già dal cardinale di S. Pietro *in vinculis*, che fu poi Giulio II. Tutte queste circostanze abilmente usate davano un bel contingente di devoti curiosi, che appagavano, con poca spesa il desiderio di vedere cose tanto meravigliose; e fra queste non eran l'ultima i corpi dei Macabei (!) conservate in questa Basilica.

Il Cardinale Vicario di Sua Santità, per ravvivare la fede dei credenti, ha ordinato la celebrazione di un triduo coll'invito sacro che voi pure avete riprodotto, e nel quale rassomigliando Pio IX a San Pietro, [e le catene di Pietro,

## APPENDICE

### Le guerre civili

POESIA E POLITICA

Iddio vuol bene all'Italia! Dopo averla fatta libera ed una, dopo averla associata al movimento generale del mondo civile, da cui la straniera e la domestica servitù l'avevano disgiunta, le porge col mezzo altrui le più opportune lezioni.

Qua un popolo tuttora disunito, il tedesco, che si unisce combattendo lo straniero invasore e fonda la sua unità sulla vittoria riportata in casa d'altri, e per ottenerla fa tacere i partiti politici, gli antagonismi geografici e dinastici, e non risparmia alcun sacrifizio, e mostra altrui quanto valo a beneficio della patria lo studio ed il lavoro de' suoi figli. Là una grande Nazione, superba della sua potenza, avida di dominio e sprezzante il diritto delle altre Nazioni, sicura di sè per eccessiva baldanza, che rimane sconfitta, senza che nulla le giovino i postumi sacrifizii.

Se la storia è la grande maestra dei popoli, quanto non è fortunata l'Italia di avere avuta dalla storia contemporanea queste due grandi lezioni, nel momento appunto in cui essa sta per formarsi e per dare stabilità alle proprie sorti?

Ma questo non è ancora tutto: un'altra lezione più splendida ancora era all'Italia se bata. Non sol tanto la grande Nazione francese rimase sconfitta per avere valutato troppo le proprie, troppo poco le altrui forze, per essere stata divisa in sè medesima, nemica a tutti i suoi Governi passati, presenti e futuri; ma la stessa sconfitta non potè diventare per lei scuola di patriottismo e di salute. Quella Nazione così potente, così ordinata in sè stessa, cotanto della propria forza superba e sprezzante l'altrui, il domani della sconfitta non ha saputo fare di meglio chè volgere le armi contro sè medesima, ed abbandonarsi alle *guerre civili*, le quali per tutti i popoli sono state sempre il segno manifesto della decadenza. Questo spettacolo della guerra civile lo vollero dare i Francesi ai loro vincitori, come canta il prof. *Giovanni Marchetti* in una sua canzone dedicata alla patria.

Allo scoppio, al rimbombo, al fumo, ai lampi
  Par dai superbi colli
Che tutta quanta la città divampi,
  Che fulminata crolli.
Di quà di là simile a mar che rugge
S'urta una plebe disperata ingorda
Sollevando un fragor che l'aria assorda.
Scuote le faci e l'armi,
E coll'onda infiammata arde e distrugge
Archi, colonne e marmi.
Fra monti di rüine
Spira l'odor di morte, e ti rattrista
Una confusa intorno orribil vista
Di belve cittadine
Di vittime tremanti,
Di macerie, di ceneri fumanti.
Mira in briaca menade conversa
  Colla discinta gonna
  Di vin, di fango, di brutture aspersa
  Incrudelir la donna,
  Nel fumo avvolta, lacera, feroce,
  Sparsa il crin, nuda il sen, scarna la faccia
  Agita il tirso e per le vie si caccia.
  Dalle livide labbia
  Dal concitato appar suon della voce
  La sua cruenta rabbia.
  Ebbra, cogli occhi torti
  E con orrenda voluttà gavazza
  In quell'orgie nefande oscena e pazza,
  E tra le fiamme e i morti
  Arde, tripudia e scanna,
  E guazzando nel sangue urla e traccanna.

Dall'ardue cime intanto il vincitore
  Mira Parigi al piano
  Cader travolta nel civil furore
  Per la sua stessa mano!

Era il caso di dire che non c'erano no *barbari ante portas*, ma bensì *intra muros*.

Dai forti di Parigi lasciava lo straniero che i Francesi sconfitti trionfassero di sè stessi: ma sono spenti ancora i furori della guerra civile in Francia? Ognuna di queste vittorie non chiama dietro sè altre vendette? Non avverrà in Francia quello che accadde nella Spagna, o forse non si ripeterà per lei la sorte di Roma antica, la quale non seppe riposarsi nella libertà, e non lo potè nemmeno nel despotismo?

E questa Francia, uccise perfino la pietà dell'Italia:

Chè la pietà fu vana,
  E al fraterno disio cader le penne
  Nel ricordar Mentana.
  No, non potea l'obblio
  Delle tribune tue coprir l'orgoglio;
  E quando a forti rüinar dal soglio
  Ruggì l'ira di Dio,
  Fra i tuoi, fra i nostri guai
  Stava l'insulto del superbo *Mai*

E questo insulto si ripete tuttora:

Ed or qual voce intorno
  Si ascolta, o Francia, o qual follia t'invade?
  Dunque nell'ira ancor tempri le spade,
  E a vendicar lo scorno
  Del tuo perduto alloro
  Vuoi che sconti l'Italia il sangue e l'oro?

Ma la sconfitta e la guerra civile e la stolta minaccia della Francia sono lezioni cui Dio manda all'Italia redenta:

Apprendi, o Italia, ai dolorosi esempi,
  E ripensando i secoli d'affanni,
  Le tue guerre fraterne e i tuoi tiranni,
  Desta il fuoco d'amore
  E dittatrice di novelli tempi
  Sorgi all'antico onore ...
  ... Passa, e cammina, e spingi oltre lo sguardo,
  Che l'avvenir t'invita,
  Mentre ti cerca un fremito gagliardo
  Di generosa vita.
  Educa e frena i tuoi spiriti ardenti,
  E coll'arti, coi codici, coll'armi
  Nuove glorie scolpisci in bronzi e in marmi.

Ci sono anche tra noi di coloro che vorrebbero la guerra civile, e non ha molto s'udì una voce scellerata esclamare: *O silla o, o petrolio!* Stolta voce, la quale chiamava la vendetta di Dio sopra un'intera casta, colpevole di non amarlo nel prossimo. Invocazione degna di chi crede a quel codice! Ma noi chiuderemo col poeta:

Pur troppo un nero velo
  Rapisce ancora le latine genti
  Allo splendor del cielo.
  Tu nel divino amore
  La fede avviva e le infelici sgombra
  Larve vaganti che ti copron d'ombra,
  Ti ascondono il Signore.
  Libera innanzi all'ara
  Cammina, o Italia, e ad esser grande impara.

a quelle del Papa, invita i cristiani a pregare pel Pontefice prigioniero tenuto in cattività dall' *inferno* (Governo) in questi tempi, che rassomigliano appunto ai *neroniani*. Da questa frase comprenderete che non si può spingere più in là l' odio profondo, inumano dei preti contro il Governo o la Società; e che non si può trovare in veruna parte del mondo altrettanta tolleranza.

E profittando di questa tolleranza, si è costituita una Commissione nello scopo di promuovere una sottoscrizione per far costruire un *trono d' oro a Pio IX il grande* (sic). Alla testa della Commissione sta il marchese Cavallotti, e poi parecchi prelati di varie nazioni.

E questa una singolare contraddizione: parlare di catene e di prigionia, e poi voler fare un trono pel prigioniero! Cosa intendano poi per *trono d'oro* io non capisco, ma comprendo solo che con questo si intende affermare in modo non dubbio la monarchia del Papa, e la necessità di tenerlo assiso sopra un trono terreno.

# ESTERO

**Francia**. La cifra quotidiana degli arresti entro Parigi, dice la *Liberté*, dal principio di luglio in poi decresce in una proporzione quasi regolare. La media è al giorno d'oggi, da 80 a 100 il giorno. Su questo numero i comunisti propriamente detti figurano per la metà; gli altri sono ladri, falsari e ogni altra specie di persone messe in libertà dalla Comune, e ricercati dalla polizia con una attività straordinaria.

In provincia invece la cifra quotidiana degli arresti si mantiene ad un livello piuttosto alto. Le città del litorale sono terribili trapole per i comunisti; Calais, Boulogne, Dieppe e l' Havre sono i porti, ove si fanno maggiori arresti.

**Germania**. Scrivono da Tutzing all' *Allgemeine Zeitung*:

Ieri sera ebbe luogo, in onore di Doellinger, il quale si trova presentemente qui a godere le fresche aure, una festosa illuminazione del lago e delle *Johannishöhe* (alture di San Giovanni;) testimonianza del quanto si sappia onorare nel proprio paese la condotta e i meriti di questo campione che lotta contro le tendenze perniciose allo Stato e alla coltura di un papato governato dai Gesuiti. Secondo l' affermazione di un abitante di qui, quasi tutta Tutzing aderisce alle idee di Doellinger, ed anche in altri Comuni circostanti il numero dei liberali è decisamente superiore a quello dei sedicenti patriotti. Tra i preti stessi non mancano di quelli i quali, per profonda convinzione, si schierano dalla parte del puro e vecchio cattolicismo. »

# CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 7768

## MUNICIPIO DI UDINE

### avviso d'asta a schede segrete

Dovendosi procedere all'asta per l'appalto dei sottodescritti lavori di riduzione e ristauro del Palazzo Municipale, detto la loggia, giusta il progetto di dettaglio compilato dalla Sezione Tecnica municipale

*si invitano*

gli aspiranti a presentarsi in quest'Ufficio Municipale nel giorno 16 agosto corr. alle ore 11 ant. all'oggetto di fare per via di partito segreto le loro offerte, con avvertenza che il limite cui può deliberarsi ogni lavoro sarà dal Sindaco o dal suo incaricato preventivamente stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo degl'incanti all'atto dell'aprirsi della seduta.

I lotti sottodescritti formano ognuno oggetto di un appalto separato, e perciò ogni scheda dovrà riferirsi ad un solo lotto.

Ogni scheda dovrà essere munita del deposito indicato nella Tabella sottoposta, che sarà trattenuto pel deliberatario e restituito agli altri.

Il deposito per l'asta dovrà essere fatto in denaro ovvero in effetti pubblici dello Stato al corso della Borsa di Venezia — la cauzione pel contratto in effetti pubblici dello Stato, che saranno restituiti a lavoro compiuto od in altro modo a beneplacito della stazione appaltante.

L'esecuzione d'ogni lavoro dovrà essere compiuta entro il termine indicato nella sottoposta Tabella, ed in caso di tardanza l'assuntore dovrà assoggettarsi alle penalità stabilite dal capitolato.

Il termine utile per la presentazione delle offerte di miglioria non però inferiore al ventesimo del prezzo di delibera, resta fissato in giorni cinque, che avranno la scadenza alle ore 11 antim. del 21 agosto.

Presso la Segreteria Municipale saranno ostensibili a chiunque il capitolato d'asta, la descrizione dei lavori, ed i tipi del progetto.

Le spese dell'asta, del contratto, bolli, tasse, ecc. sono a carico del deliberatario.

Si fa poi avvertenza che l'asta non avrà luogo ove il Consiglio Comunale, convocato per la seduta del 14 corrente, non approvi i progetti relativi ai lavori che s'intendono appaltare.

Dal Municipio di Udine, il 1 agosto 1871.

Il f. f. di Sindaco
A. di Prampero.

*Descrizione dei Lotti.*

Lotto I. Lavori di muratore, tagliapietra e carpentiere. Prezzo d'asta 7733,35. Deposito per l'asta 700. Importo della cauzione pel contratto 1600. Termine entro cui devono essere eseguiti i lavori in giorni 60.

» II. Lavori di fabbro-ferraio e fonditore. Prezzo d' asta 3391.05. Deposito per l' asta 300. Importo della cauzione pel contratto 800. Termine entro cui devono essere eseguiti i lavori in giorni 30.

» III. Lavori di lattoniere e ramajo. Prezzo d'asta 3992.42. Deposito d' asta 350. Importo della cauzione pel contratto 800. Termine entro cui devono essere eseguiti i lavori in 30 giorni.

» IV. Lavori di falegname. Prezzo d'asta 8200.40. Deposito d' asta 800. Importo della cauzione pel contratto 1800. Termine entro cui devono essere eseguiti i lavori in giorni 90.

» V. Lavori di stipettajo. Prezzo d'asta 6955.92. Deposito d'asta 650. Importo della cauzione pel contratto 1500. Termine entro cui devono essere eseguiti i lavori in giorni 90.

» VI. Lavori di verniciatore. Prezzo d'asta 1388.99. Deposito d' asta 130. Importo della cauzione pel contratto 300. Termine entro cui devono essere eseguiti i lavori in giorni 20.

L' epoche dei pagamenti saranno 2/3 nel gennajo 1872 a lavori compito e 1/3 nel gennaio 1873.

Il deliberatario dei lavori di lattonerie o ramajo, di cui il lotto III, dovrà pure assumere l'obbligo della manutenzione del coperto metallico pel corso di anni nove a suo rischio e pericolo, ed avrà diritto a percepire al termine di ogni anno la somma di L. 200, qualunque sia l'importo dei lavori di manutenzione eseguiti in corso dello stesso.

Questo canone s'intenderà diminuito in ragione del ribasso ottenuto sul prezzo di delibera pei lavori come sopra messi all'asta per L. 3992,42.

Il deliberatario dovrà prestare la cauzione prescritta nel relativo capitolato.

**Tombola**. Un manifesto del Municipio annunzia che per iscopi di Pubblica Beneficenza, avrà luogo in Piazza d' Armi prima della Corsa delle Bighe, e precisamente alle ore 4 1/2 pomeridiane del giorno di martedì 15 agosto pross. vent., e nel caso che il tempo nol permettesse, in altro da destinarsi, l' estrazione di una pubblica Tombola autorizzata col Prefettizio luglio u. s. 10 c. N. 15505, la quale viene regolata colle seguenti discipline:

1. L' importo complessivo delle vincite è fissato ad ital. Lire 1,300 ripartite come segue:

| Cinquina | Prima Tombola | Seconda Tombola |
|---|---|---|
| L. 200 | L. 700 | L. 400 |

2. Il prezzo di ciascuna cartella, portante 10 numeri per ognuna, è di *Una Lira Italiana*.

3. Le cartelle si possono acquistare dai ricevitori del R. Lotto, dai cambiavalute, dai venditori di esse sparsi per la città, e dall' apposito incaricato che stanzierà per tal conto nel Palazzo Municipale.

4. L' acquisto delle cartelle presso i venditori suddetti è accordato fino alle ore 2 pom. del giorno fissato pella estrazione della Tombola: dalle ore 2 in poi l' acquisto delle cartelle si verificherà dagli appositi commessi appostati in Piazza d' Armi.

5. Le cartelle saranno a madre e figlia coi numeri già scritti, ed altre in bianco perchè l' acquirente possa dettarvi numeri di sua scelta.

6. La cartella che non avesse tutti i dieci numeri differenti l' uno dagli altri sarà considerata nulla, e quindi non attendibile pel conseguimento delle vincite indicate all'art. 1. Sarà pure nulla quella i di cui numeri non corrispondessero alla madre. Si avverte che spetta al giuocatore l' obbligo al momento dell' acquisto d' incontrare le proprie cartelle per evitare errori o duplicazioni di numeri, mentre ritirata la cartella dal giuocatore non saranno ammesse correzioni.

7. Si lascierà decorrere fra l' estrazione di un numero e quella dell' altro il tempo che basti perchè l' estratto sia gridato ed inteso in tutto lo spazio di concorrenza al giuoco. Lo squillo della tromba precederà l' estrazione di ogni numero.

8. Il vincitore ha il dovere di proclamare la vincita, e di presentare la cartella vincitrice alla Commissione pel dovuto riscontro colla madre prima della estrazione di un nuovo numero.

9. Chi tarderà d' annunciare la vincita dopo la sortizione di altri numeri, ma prima però che venga definitivamente proclamata la vincita, concorrerà nel premio in parti eguali con chi avrà vinto coi numeri successivamente estratti.

10. Le vincite fatte da più cartelle col numero medesimo saranno divise per giusto quoto fra le cartelle vincitrici.

11. I premj saranno pagati nella mattina del giorno successivo alla estrazione dietro presentazione all' Ufficio Municipale delle cartelle vincitrici già dichiarate pagabili dal a Commissione Municipale.

**Rendiconto** degl' introiti e spese relative alle feste celebrate in Udine i giorni 1 e 2 luglio corr. per l' inaugurazione di Roma a capitale del Regno d' Italia.

Entrata

| | | |
|---|---|---|
| Contribuzione del Municipio | L. 700.— | |
| Offerte varie | » 943.90 | |
| Totale | » | 1643.90 |

Uscita

| | | |
|---|---|---|
| Compenso alla Civica Banda | L. 200.— | |
| » ai Coristi | » 150.— | |
| Al sig. Luigi Benedetti per lavori e prestazioni diverse come da polizza | » 383.65 | |
| Al sig. Lorenzo Bertoni, per lavori e prestazioni diverse, come da polizza | » 120.— | |
| Al sig. P. Marussig per una lastra di marmo servibile per la Lapide commemorativa | » 40.— | |
| Al sig. Seravallo per levigazione, trasporto ed assistenza nella collocazione di detta Lapide | » 20.— | |
| Al sig. Muccioli Lorenzo per polvere da mina impiegata negli spari dei mortaletti | » 165.— | |
| Al sig. Benedetti Luigi, rimborso per altra polvere acquistata | » 9 90 | |
| Al sig Carlo Meneghini, per Fuochi Bengalici | » 90.— | |
| Al sig. Sello G.B. per pittura di due figure allegoriche | » 24.— | |
| Ai sigg. Pinzani e Grassi, per trascrizione in grandi caratteri di due Epigrafi | » 19.— | |
| Al sig. Zavagna Giovanni, per stampa di varie Epigrafi | » 44.— | |
| Ai sigg. Jacob e Colmegna, per stampa di un avviso | » 10.— | |
| Al sig. Biasutti G., per lavori di fabbro-ferrajo | » 7.— | |
| Al sig. G.B. de Poli per fusione di un Mortajo di ghisa | » 192.50 | |
| Spese varie | » 7 .72 | |
| | | 1545.77 |
| Civanzo netto L. | | 98.13 |

che si depositano presso il Municipio perchè provveda al compimento della Lapide commemorativa.

Le pezze relative al presente Rendiconto sono ostensibili presso l'Ufficio della Società Operaia.

Udine, 28 luglio 1871.

*Per la Commissione*
Leonardo Rizzani

Il Cassiere
*P. Bearzi*

**Sedute del Consiglio di Leva.**

*5 agosto* 1871

*Distretto di Tarcento*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Assentati | 84 | Dilazionati | 15 |
| Riformati | 70 | In osservazione | 1 |
| Rimandati | 8 | Renitenti | 12 |
| Esentati | 52 | Eliminati | — |
| | | Totale | 242 |

**Collegio di Tolmezzo**. Elezione del 6 agosto 1871.

Elettori inscritti N. 496
» votanti » 195

Eletto il Commendatore *Giuseppe Giacomelli* che ottenne voti N. 174.

**Si prevengono** i sigg. azionisti della Banca Agricola Italiana, che presso la ditta A. Morpurgo d' Udine sono esigibili il dividendo 1870 ed interessi a 1 luglio 1871 con L. 3.84 per azione, verso produzione della cedola rossa.

**Asta di beni ex-ecclesiastici nel Friuli.** Pel giorno di martedì 8 agosto immobili da alienarsi in Udine a pubblica gara:

1. S. Vito di Fagagna. Prato di pert. 11.59 stimato l. 1108.91.
2. Coseano. Prato di pert. 17 29 stim. l. 1072.86.
3. » Prato ed arat. di p. 12.44 l. 736.97.
4. » Arat. con gelsi di p. 11.63 l. 720.16.
5. » Arat. arb. vit. di p. 12.05 l. 667.13.
6. » Aratorio di pert. 13.25 l. 653.28.
7. » Prato di pert. 9.21 l. 572.27.
8. » Prato di pert. 10.04 l. 562.80.
9. » Arat. con gelsi di p. 6.78 l. 515.57.
10. » Aratorio di pert. 2.78 l. 304.47.
11. » Aratorio di pert. 3.64 l. 250 08.
12. » Prato di pert. 3.76 l. 168.96.

**Il signor Luigi Benedetti** esporrà giovedì venturo nell' atrio del Palazzo Bartolini alcuni altri mobili da lui eseguiti per commissione del nobile conte Guido Panigai di Narvesa Chi ricorda la squisitezza, il buon gusto e la finitezza dei lavori esposti dal Benedetti, e di cui il nostro giornale si è particolarmente occupato, non mancherà certo di recarsi a vedere questi nuovi mobili che gareggiano per eleganza anzi per eccellenza di disegno e di esecuzione con quelli già esposti ed ammirati. Questa seconda partita comprende: una *étagère* graziosissima, a intarsio, con angioletti scolpiti, un piccolo cantonale a trafori, una *console*, tre buonegrazie e le imposte magnifiche d' una porta di sala. Ricordiamo che questi oggetti rimaranno esposti un giorno soltanto.

**Industria friulana**. Riceviamo la seguente lettera riguardante una specialità industriale per la quale si può dire che finora l' Italia fosse tributaria in gran parte all' estero.

Pregiat. signor direttore!

Sapendo com' ella non tralasci occasione d' incoraggiare quelli artisti che cercano di portare qualche perfezionamento nella loro arte o industria, confido che vorrà accogliere nel suo giornale il seguente breve cenno. Il signor Santo Zuccolo che tiene tintoria in Borgo Venezia, essendo riuscito a tingere il cotone in rosso scarlatto ad uso Adrianopoli, resistente al bucato, si trova ora in grado di corrispondere nel modo più soddisfacente a tutte le commissioni in questo genere. Ciò torna tanto più a elogio dello scopritore, in quanto finora per questa tinta si ricorreva generalmente all'estero, non essendovi in Italia che una sola tintoria, a Verona, ove si seguisse, con privativa, il processo necessario a ottenere questa vivacità e resistenza di tinta. Inoltre il Zuccolo nei suoi viaggi a Napoli, Roma, Bologna, Torino, Firenze, Gratz e Vienna ha avuto occasione di perfezionarsi nell' arte sua, e gli studii fatti negli stabilimenti nazionale ed esteri gli permettono di portare i suoi lavori al livello stesso di quelli delle tintorie migliori. È quindi a confidarsi ch'esso troverà il meritato incoraggiamento in numerose ordinazioni, per cui tanto la prego, signor direttore, di accettare gli anticipati ringraziamenti del

Udine 5 agosto 1871.

Suo Dev.
G. N.

Elena, Amalia, Lucia, Maria figlia al nob. Girolamo Caratti ed alla fu Teresa contessa di Colloredo giovanetta di poco più che vent'anni, spirava a Paradiso, dove trasse in dolorosa, rassegnata agonia gli ultimi mesi di sua breve vita, congiungendo lieta il suo spirito a Dio.

L'ottima giovanetta lasciò di sè cara e mesta memoria in quanti la conobbero, doloroso rimpianto ne' parenti privi anzi tempo di quell'angioletto.

Bene a lei si addice il verso del nostro amico che poniamo qui sotto a conforto de' suoi.

*In morte*
*Di Elena Caratti venteinne*

. . . . . e al tempo che sperai sereno
Fuggir mi sento la vita affannosa.
Giusti.

— Vien che t'aspetto, a completar la schiera
Dei beati quassù, vien donzelletta;
Vieni, benchè ti sembri innanzi sera,
Mi manca in Paradiso un angioletta:
Disse il Signore. — Ella ci diè l'addio,
Stanca di duolo e corse in grembo a Dio.

Ab. G. Armellini.

# BULLETTINO GIUDIZIARIO

Chiunque abbia la sventura d' essere tratto sul banco dell' accusa, ha in suo potere dei mezzi molto efficaci per meritarsi la clemenza dei Giudici e la simpatia degli astanti, specialmente se egli sia confesso e dimostri di essere veramente pentito. Al contrario un contegno cinico, indifferente, che lascia indurre un animo già avvezzo alla colpa, indispone e ributta.

Quest' ultimo profilo si addattava di preferenza all' individuo che nel 5 corr. stava dinanzi al Tribunale sotto la grave accusa di crimine di furto anz di varj furti, taluno dei quali per un importo di qualche migliaio di lire. Era certo Antonio D. di Latisana. Dapprima scrivano poi beneficato dal l' avv. dott. Valentinis, abusò dell' opportunità che aveva d' introdursi in quella casa, e derubò parecchie genove, ed ultimamente parecchie centinaia di lire. Fu scoperto e dovette confessare il suo reato colla retrocessione di buona parte della somma. Fu arrestato, e si scoperse che in addietro aveva commesso varj furti, rispetto ai quali si accumulavano sul suo capo urgentissimi indizj di responsabilità. Con tutto ciò, trovandosi al cospetto del Tribunale, in luogo di mostrare che veramente aveva traviato assunse il contegno di colui che si atteggia a vittima dell' altrui malvagità. Tutto invece portava a concludere che egli era colpevole, nè lo disconobbe lo stesso di lui difensore avv. Presani, di maniera che la Corte, presieduta dal Giudice sig. Lovadina, accolse quasi per intero la proposta del Pubblico Ministero, rappresentato dal dott. Tami, e condannò D. a 5 anni di carcere duro.

# FATTI VARII

**È sorto il dubbio** se in forza della nuova legge di pubblica sicurezza, per *ritenere armi lecite* sia necessario il permesso governativo. Possiamo assicurare che il permesso non occorre se non per il *porto* delle armi; in quanto alla semplice detenzione (ben inteso trattandosi di armi *lecite*) non occorre permesso.

# CORRIERE DEL MATTINO

— Abbiamo da Firenze: Vi confermo la data notizia che è firmato il decreto reale d' indennità agli impiegati a Roma nella ragione di 20, 25, 30 lire mensili per un anno.

— Telegrammi particolari del *Cittadino*:

Versailles 4. Keller ed altri deputati clericali tennero una seduta per concertarsi sulla questione di non accreditare un ambasciatore a Roma presso Vittorio Emanuele.

Thiers avrebbe espresso il desiderio che l' interpellanza in proposito fosse differita fino alla discussione del bilancio degli esteri.

La sinistra si prepara a combattere energicamente il governo nel caso in cui chiedesse di giudicare in massa i 32 mila insorti, che sono tuttavia prigionieri.

— Dispacci del *Corriere di Milano*:

Bukarest 4 Grande agitazione. — Una cospirazione fu scoperta in parecchie città.

Vienna 4. Il governo austriaco appoggia l' intervento diplomatico prussiano verso la Romenia.

Parigi 3. Il *Soir* dice che si va formando un' associazione chiamata degli *amici dell' ordine* per sventare tutte le trame dell' *Internazionale*.

## DISPACCI TELEGRAFICI

**Agenzia Stefani**

*Firenze 7 agosto 1871.*

**Parigi**, 4. La Commissione eletta per esaminare la proposta di Ravinel tendente a installare definitivamente il ministero a Versailles, dichiarossi favorevole alla proposta.

Calcolasi che l'Assemblea conti 360 partigiani per Versailles e 200 partigiani per Parigi.

Una lettera da Versailles smentisce che si progetti un abboccamento fra Thiers o Bismark.

Credesi che il progetto di proroga dei poteri di Thiers si aggiornerà almeno di una quindicina.

**Parigi**, 5. Il *Gaulois* pubblica una lettera del sindaco di Bazeilles confutante l'asserzione del generale Thann e dimostrare che il villaggio di Bazeilles non fu incendiato dalle granate durante la battaglia, ma dai soldati bavaresi che vi posero fuoco spontaneamente dopo il combattimento.

**Londra**, 5. Il Comitato approvò tutti gli articoli del bill elettorale; la terza lettura si farà lunedì.

**Versailles**, 4. Assemblea. Discutesi la proposta di far sopportare da tutta la Francia le perdite cagionate dell'invasione prussiana. Il relatore dice che un accordo fu stabilito fra il Governo e la Commissione sulle basi del progetto. Il totale dei reclami ascende a 666 milioni di cui 580 soggetti a riduzione. I 200 milioni imposti a Parigi, non sono compresi, e saranno rimborsati.

Thiers dice che non può permettere che la Camera supponga che il Governo ammetta il principio della indennità generale. La somma necessaria sarebbe un miliardo che il Tesoro non può pagare.

Thiers vuole accordare un largo immediato sussidio reclamato dalle sofferenze.

La discussione continua.

**Versailles**, 5. L'Assemblea continua la discussione di jeri.

Leroux e Buffet sostengono il progetto.

Thiers combatte l'indennità come contraria al diritto pubblico e alla legislazione, e come ingiusta perchè ripartirebbesi fra il povero rovinato e il ricco che non ha bisogno. Insiste affinchè si accordi un pronto sollievo compatibile coi mezzi dello Stato. Propone che il Governo e l'Assemblea facciano separatamente una pronta inchiesta sul puntose sia possibile indicare la cifra dei soccorsi. Il Governo e la Commissione essendo d'accordo nell'aggiornare il progetto in vista di una nuova redazione che soddisfi tutte due, la discussione è aggiornata a martedì.

**Parigi**, 5. Nei mercati dei grani dei dipartimenti vi è oggi nuovo rialzo di fr. 1,50 a 2. A Parigi le farine ribassarono di 2 fr.

La relazione della Commissione sulla proposta relativa alla istruzione gratuita obbligatoria conchiude che prendasi in considerazione.

**Tolosa**, 5. L'ammiraglio Cosnier si suicidò a Madrid.

L'*Imparcial* reca: Il ministro delle finanze negozia 300 milioni di reali di debito fluttuante all'interesse del 10 0|0.

**Parigi**, 5. Il *Debats* dice che Remusat divide le idee di Thiers su molti punti e specialmente sulla questione romana.

Secondo alcune informazioni *statu quo* manterebbesi pel momento circa i poteri di Thiers.

La Commissione di riorganizzazione dell'esercito esaminò la proposta di sciogliere le guardie nazionali Dopo viva discussione la Commissione prese la proposta in considerazione. Chanzy che è contrario alla guardia nazionale fu nominato relatore.

**Parigi**, 5. Un avviso del ministero delle finanze annuncia che i certificati provvisorj del prestito di due miliardi sono cambiati con titoli definitivi.

Il conte e la contessa di Parigi partirono da Londra per Parigi.

Una lettera da Versailles constata che il voto di jeri degli uffici sulla proposta di Ravinel significa piuttosto il mantenimento dello *statu quo* sulla questione della capitale, che l'installazione definitiva a Versailles.

Assicurasi che Dufaure presenterà oggi un progetto contro l'*Internazionale*.

Credesi che lo stato d'assedio si leverà verso il 15 agosto dopo la completa riorganizzazione delle guardie della pace e della guardia repubblicana.

### ULTIMI DISPACCI

**Madrid**, 6. La *Gazzetta* pubblica i mandati di comparsa ordinati dal giudice d'istruzione incaricato del processo dell'assassinio di Prim contro quattro nuovi accusati, fra cui il colonnello Solis aiutante di Montpensier. Sono pure citati, come testimoni soltanto Montpensier ed Euquivel, Latour e i suoi segretari.

**Roma** 5. *L'Opinione* reca: I Governi inglese e americano comunicarono al Governo italiano che i cinque arbitri per decidere la questione dell'*Alabama* saranno scelti dal presidente degli Stati-Uniti, dalla regina d'Inghilterra, dal re Vittorio Emanuele, dall'imperatore del Brasile e dal presidente della Confederazione Elvetica.

*L'Opinione* dichiara falsa la notizia della retrocessione del Quirinale.

### NOTIZIE DI BORSA

**Parigi** 5. Francese debole 55.52; cupone staccato Italiano 59.40; Ferrovie Lombardo-Veneto 380.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 226.75; Ferrovie Romane 103; Obblig. Romane 158.—; Obblig. Ferrovie Vitt. Em. 1863 171.75; Meridionali 182.50, Cambi Italia —.—, Mobiliare 170.—, Obbligazioni tabacchi 460.—; Azioni tabacchi 696.25; prestito 88.07.

**Londra** 5. Inglese 93 9|16, lomb. 15.1|8, italiano 58 5|8, turco 45. 3|4, spagnuolo 31.13|16, tabacchi —.— cambio su Vienna —.—.

**Berlino**, 5. Austriache 232.1|4; lomb. 98.3|4, viglietti di credito 156.7|8, viglietti 1860 —.— viglietti 1864 —.—, credito 52.1|2, cambio Vienna —.—, rendita italiana —.—, banca austriaca —.— tabacchi 99.—, Raab Graz —.— mancanza numerario.

**N. York** 5. Oro 112.50.

**FIRENZE, 5 agosto**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita | 63.45 | Prestito nazionale | 88.17 |
| » fine cont. | —.— | » ex coupon | —.— |
| Oro | 21.23 | Banca Nazionale italiana (nominale) | 29.25 |
| Londra | 26.60 | | |
| Marsiglia a vista | —.— | Azioni ferrov. merid. | 414.— |
| Obbligazioni tabacchi | 490.— | Obbligaz. » » | 195.— |
| | | Buoni | 480.— |
| Azioni » | 735 — | Obbligazioni eccl. | 86.25 |

**VENEZIA, 5 agosto**

*Effetti pubblici ed industriali.*

| | pronto | fin corr. |
|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 god. 1 luglio | 62.90.— | 63.—.— |
| Prestito Nazionale 1866 god. 1 aprile | —.—.— | —.—.— |
| Azioni Banca Nazionale nel Regno d'Italia | —.—.— | —.—.— |
| » Regia Tabacchi | —.—.— | —.—.— |
| Obbligazioni » | —.—.— | —.—.— |
| » Beni demaniali | —.—.— | —.—.— |
| » Asse ecclesiastico | —.—.— | —.—.— |
| **VALUTE** | da | a |
| Pezzi da 20 franchi | 21.16.— | 21.18.— |
| Banconote austriache | —.—.— | —.—.— |
| **SCONTO** *Venezia e piazze d'Italia* | da | a |
| della Banca Nazionale | 5.—0/0 | —.—.— |
| dello Stabilimento mercantile | 4.1/2.0/0 | —.—.— |

### PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

*praticati in questa piazza 5 agosto*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Frumento | (ettolitro) | | it. L. 21.25 | ad it. L. | 21 86 |
| « nuovo | » | | « 20.04 | » | 20.65 |
| Granoturco | » | | » 18.59 | » | 19.45 |
| Segala | » | | » 13.— | » | 13.19 |
| Avena in Città | » | rasato | » 8.— | » | 8.51 |
| Spelta | » | | » —.— | » | —.— |
| Orzo pilato | » | | » —.— | » | 24.75 |
| » da pilare | » | | » —.— | » | 12.80 |
| Saraceno | » | | » —.— | » | 13.08 |
| Sorgorosso | » | | » —.— | » | 8.71 |
| Miglio | » | | » —.— | » | 14.60 |
| Lupini | » | | » —.— | » | —.— |
| Lenti | » | | » —.— | » | —.— |
| Mistura nuova | » | | » —.— | « | 12 25 |
| Fagiuoli comuni | » | | » 16.— | » | 16.50 |
| » carnielli e schiavi | | | » —.— | » | —.— |
| Castagne in Città | | rasato | » —.— | » | —.— |

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

Il 4 agosto corr. moriva **Mattia Vallis** di anni 57 compianto dalla moglie dai figli, e dagli amici, perchè marito, e padre affettuosissimo; negoziante ottimo, economico e modestissimo.

La famiglia riconoscente ringrazia gli amici che presero parte al di lei dolore e onorarono i funerali del compianto estinto.



# ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

## ATTI GIUDIZIARII

N. 5635. 1

EDITTO

Si notifica all'assente d'ignota dimora Luigi Fachettini fu Fortunato, tanto per se, che quale rappresentante la propria moglie fu Maria Teresa Franceschinis, essergli stato deputato in curatore questo Avv. D.r Bortolotti affinchè lo rappresenti nella procedura provocata con istanza 11 maggio 1870 n. 3291 dal sig. Daniele Tamburlini di qui quale Amministratore della massa concorsuale dell'oberato D.r Lorenzo Franceschinis, riflettente la vendita alla pubblica asta degli immobili della massa contemplati degli Editti 11 maggio a. c. n. 3291 di questa Pretura, per cui furono fissati i giorni 23 e 30 agosto corr. 1 luglio 1871 n. 4755 della R. Pretura di S. Vito, che fissò i giorni 19 e 26 and. 7 luglio detto n. 4384 della Pretura di Spilimbergo, che prefisse i giorni 12 e 28 corr. e della Pretura di Gemona 2 luglio stesso n. 4508, che prefissi i giorni 22 e 29 agosto corr. figurando esso Fachettini, nel concorso di cui sopra, altro dei creditori inscritti, viene egli eccitato a comparire personalmente in detti giorni ovvero di far tenere al curatore le opportune istruzioni, e prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al proprio interesse, altrimenti dovrà attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il presente si pubblichi come di metodo e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*, a spese dell'istante.

Dalla R. Pretura
S. Daniele li 4 agosto 1871.

Il Reggente
BRANCALEONE

*F. Pellarini.*

N. 4755 3

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che, in seguito a requisitoria 11 maggio p. p. n. 3298 della R. Pretura in S. Daniele, seguiranno presso questa R. Pretura nelli giorni 19 e 26 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. e successivi occorrendo, due esperimenti di incanto per la vendita dei beni sottodescritti di ragione della massa oberata del D.r Lorenzo Franceschinis di S. Daniele alle seguenti

*Condizioni*

1. Nel primo e secondo esperimento d'asta saranno venduti gli stabili a corpo e non a misura, lotto per lotto, non sarà accordata delibera a prezzo inferiore di quello di stima.

2. La vendita sarà fatta all'ultimo miglior offerente nello stato in cui si troverà lo stabile colle servitù attive e passive, esclusa ogni responsabilità per parte della massa.

3. Ogni aspirante, meno li creditori ipotecari, dovrà cautare le proprie offerte mediante il previo deposito del decimo del prezzo di stima, deposito che sarà posto a diffalco del prezzo d'acquisto, o restituito se altri sarà deliberatario.

4. Entro un mese dall'intimazione del relativo decreto, il deliberatario dovrà depositare il prezzo di delibera presso la R. Pretura di S. Daniele recte R. Tesoreria in Udine.

5. Il deliberatario, se domiciliato altrove, dovrà indicare una persona avente domicilio in S. Daniele, alla quale abbiano ad essere intimati gli atti.

6. Qualunque aggravio non apparente dai certificati ipotecari resta a carico esclusivo dei deliberatari senza obbligo, di sorte a carico della massa che non assume qualsiasi garanzia.

7. Il deliberatario non potrà ottenere nè l'immissione in possesso, nè l'aggiudicazione in proprietà prima di aver adempiuto agli obblighi assunti colla delibera.

8. Mancando il deliberatario all'esatto adempimento delle condizioni d'asta, perderà il deposito ed avrà luogo il reincanto a tutto suo rischio e pericolo e sarà responsabile con ogni suo avere.

9. Dal giorno della delibera in poi staranno a carico del deliberatario tutte le spese ulteriori, tassa di trasferimento, di voltura, pubbliche imposte, aggravi ed ogni altra spesa cadente sui beni, e sul fatto acquisto, salvo allo stesso deliberatario l'esercizio d'ogni diritto inerente al suo acquisto, senza veruna responsabilità per parte della massa.

10. Facendosi acquirenti all'asta li creditori ipotecari, però per proprio conto e nome, sia in persona come col mezzo di procuratore munito di speciale mandato eretto in atti di pubblico Notajo o legalmente vidimato, questi previamente alle loro offerte depositeranno soltanto il 5 per cento del prezzo di stima e rendendosi deliberatari, dovranno in quell'istante depositare inoltre quanto basta per conguagliare il 5 per cento del prezzo di delibera.

11. Il deliberatario creditore con ipoteca non è obbligato a depositare l'intiero importo della sua delibera, ma soltanto dovrà depositare, come ogni altro all'articolo quarto, l'importo della sua delibera superasse il di lui credito capitale ipotecato; trattenendosi però tanta parte del 5 0|0 da lui pagato come all'art. 10, quanto valga a lasciare il giusto 5 0|0 sulla somma che così non avrà depositato.

12. Col decreto di delibera il creditore ipotecario avrà il solo possesso e godimento materiale dei fondi deliberati, e non la immediata proprietà assoluta, nè l'intestazione, locchè s'intenderà consolidato in lui quando in seguito alla graduatoria avrà pagato l'intiero importo del suo acquisto.

13. A carico del deliberatario creditore con ipoteca decorrerà l'interesse del 5 0|0 sull'importo che a senso dell'art. 11 non è obbligato a depositare. Tale interesse dovrà pagarlo antecipato e decorrerà da un mese dopo l'intimazion del decreto di delibera, ed il 5 0|0 pagato come all'art. 10, dovrà calcolarsi per l'interesse antecipato del primo anno, oppure a scala fino alla graduatoria se questa venisse fatta entro l'anno stesso.

14. Nel caso che entro il primo anno decorribile dal primo giorno della delibera non venisse emanata la graduatoria il deliberatario creditore con ipoteca entro li successivi primi 30 giorni, dovrà depositare il 15 0|0 dell'importo non versato a senso dell'art. 11, dopo di che decorrerà a suo carico, da pagarsi antecipato, il 5 0|0 di interesse annuo soltanto sul rimanente 85 0|0 di valore non depositato.

15. Terminato di saldare l'importo della delibera o conguagliato in esecuzione alla graduatoria, il creditore ipotecario riceverà dalla massa la intestazione censuaria in propria sua ditta, e la consolidazione in lui della piena proprietà dei fondi acquistati.

16. Oltre a quanto concernono gli art. 10, 11, 12, 13, 14 e 15 il deliberatario creditore con ipoteca è vincolato anche alli patti contemplati dagli art. 1, 2, 5, 6, 8 e 9 del presente capitolato.

17. Tutti gli importi che verranno depositati saranno immediatamente collocati a frutto presso la Banca del Popolo ad esclusivo vantaggio della massa fino al finale riparto passato in giudicato e tale investita a frutto verrà eseguita dall'amministratore col concorso di due delegati da eleggersi fra i creditori ipotecati di maggior entità.

18. Accadendo la delibera all'asta prima dell'11 novembre 1871, la consegna dell'immobile venduto, non sarà fatta al deliberatario prima di quel giorno, mentre i frutti del corrente anno agrario devono stare a vantaggio della massa.

*Distretto di S. Vito*
*Beni stabili in pertinenze di Valvasone*

Lotto I.

N. 418 1, 499 2 p. 0.40, 0.10 r. 15.79, 3.87 Casa ex dominicale stimata ital. l. 2000.
» 501, 1836 p. 0.48, 0.58 r. 1.83, 2.21 Ortaglia abbandonata l. 200.
» 499 2 p. 0.93 r. 36.— Casa colonica l. 2500.
» 499 1 p. 0.10 r. 3.81 Fabbrichetta nel cortile l. 200.
» 498 *a*, 498 *b*, 498 *c* p. 0.13, 0.14, 0.06 r. 9.55, 9.56, 4.77 Fabbricato ad uso azienda rurale l. 2000.

*Orti*

» 504 p. 0.90 r. 3.43 Arat. arb. vit. l. 144.
» 1837 p. 1 28 r. 4.88 Arat. arb. vit. l. 256.
» 1838 p. 1.24 r. 4.72 Arat. arb. vit. l. 248.
» 1839 p. 1.05 r. 4.00 Arat. arb. vit. l. 210.
» 359 *a* p. 0.16 r. 0.61 Orto l. 32.

*Braida di Casa*

» 936 *b* p. 12.74 r. 38.35 Arat. arb. vit. l. 1783 60.
» 935 *a* p. 0.88 r. 0.80 Prativo l. 123.20.
» 935 *b* p. 0.89 r. 0.81 Prativo l. 124.60.
» 931 p. 21.60 r. 82.90 Arat. arb. vit. l. 2924.
» 935 *c* p. 0.30 r. 0.28 Prativo l. 42.
» 935 *d* p. 0 30 r. 0.27 Prativo l. 42.
» 936 *a* p. 20.81 r. 62 63 Arat. arb. vit. l. 2913.40.
» 930 *a* p. 1.08 r. 1.39 Prativo l. 151.20.
» 930 *b* p. 1.07 r. 1.37 Prativo l. 149.80.
» 769 p. 10.50 r. 32.29 Arat. arb. vit. l. 1470.
» 933 p. 2.14 r. 6.38 Arat. arb. vit. l. 299.60.
» 932 p. 2.98 r. 9.08 Arat. arb. vit. l. 417.20.
» 934 p. 0.34 r. 1.01 Arat. arb. vit. l. 47.60.

*Terreno pascolivo*

» 701 p. 14.09 r. 6.76 Un corpo solo l. 493.15.

N. 702 p. 4.82 r. 4.30 idem l. 241.
» 694 b p. 41.06 r. 37.36 Prato lire 3284.80.
» 681 p. 22.17 r. 20.17 Prato Corpo diviso dalla strada l. 1662.75.
» 1705 p. 0.75 r. 0.03 Ritaglio, Corpo diviso dalla strada l. 10.
Totale stima del lotto I. it. l. 23,969.00.

Lotto II.

N. 495 p. 0.66 r. 24.96 Casa abitata dal Colono Degan e Corte l. 1600.
» 494 p. 0.69 r. 2.63 Orto annesso a detta Casa l. 128.

*Braida delle Zucchette*

» 65 p. 97.42 r. 136.72 Arat. arb. vit. l. 6332.30.
» 64 p. 4.14 r. 1.99 Pascolivo l. 165.60.
» 83 p. 10.54 r. 5.06 Pascolivo l. 579.70.
» 948 p. 2.74 r. 3.70 Arat. arb. vit. l. 191.80.
» 949 p. 22.80 r. 50.56 Arat. arb. vit. l. 1824.
» 950 p. 2.09 r. 1.— Arat. arb. vit. l. 146.30.
» 1033 p. 0.82 r. 0.03 Ritaglio stradale l. 30.

*Prato Bandati*

» 775 p. 36.27 r. 33.01 l. 2720.25.
Totale stima del lotto II. it. l. 13,714.95.

Lotto III.

*Fondi siti nella località denominata la Delizia*

*Nel Comune di Valvasone*

N. 808 p. 1.38 r. 23.40 Casa colonica l. 1630.
» 809 p. 0.10 r. 0.38 Fabbrichetta isolata nel cortile l. 300.
» 805 p. 1.02 r. 1.38 Prato l. 81.60.
» 774 p. 1.19 r. 1.08 Prato l. 83.30.
» 777 p. 0.54 r. 0.26 Prato l. 37.
» 806 p. 26.16 r. 12.56 Pascolo sfalciabile l. 1077.
» 639 p. 5.60 r. 5.10 Prato l. 420.
» 797 p. 0.42 r. 0.20 Pascolo sfalciabile l. 25.20.
» 779 p. 2.54 r. 4.93 Prato l. 137.80.
» 782 p. 0.84 r. 1.66 Prato l. 68.
» 1813 p. 13.60 r. 0.54 Zerbo l. 100.
» 825 c p. 39.53 r. 35.97 Prato lire 2371.90.
» 816 p. 12.38 r. 11.27 Pascolo lire 309.50.
» 810 p. 0.59 r. 2.28 Orto l. 53.
» 641 p. 30.70 r. 67.94 Arat. arb. vit. ed un orto l. 2038.40.
» 807 p. 45.80 r. 61.83 Arat. arb. vit. l. 2977.
» 776 p. 1.06 r. 0.96 idem l. 68.90.
» 640 p. 6.90 r. 6.28 idem l. 400.
» 760 p. 6.54 r. 8.83 idem l. 400.
» 778 p. 27.85 r. 38.40 idem l. 1810.25.
» 817 p. 5.81 r. 12.78 idem l. 464.80.
» 815 p. 2.70 r. 3.64 Arat. abbandonato l. 67.50.
Totale stima del lotto III. l. 14,921.15.

Lotto IV.

N. 484 p. 23.14 r. 34.94 Prato l. 1735.50.
» 696 p. 1.02 r. 1.54 Prato con piantazione a levante l. 76.50.
» 428 p. 1.80 r. 2.72 Prato con piantazione a ponente l. 135.
» 697 p. 2.72 r. 4.11 Prato l. 104.
» 698 p. 1.52 r. 2.29 Prato l. 114.
» 695 p. 28.80 r. 38.88 Arat. arb. vit. l. 1728.
» 322 p. 29.12 r. 39.31 idem l. 1747.20.
Totale stima del lotto IV. l. 5640.20.

Lotto V.

N. 825 b p. 28.04 r. 25.52 Prato lire 1682.40.

Lotto VI.

» 825 a p. 28.03 r. 25.51 Prato lire 1681.70.

Lotto VII.

» 1719 p. 4.85 r. 2.33 Pascolo livellario al Comune di Arzene l. 100.

Lotto VIII.

» 1126, 1443 p. 7.99, 0.16 r. 1.20, 0.08 Pascolo detto Presa Comunale livellario al Comune di Valvasone l. 360.

*In pertinenze di Arzene.*

Lotto IX.

*Braida in S. Lorenzo*

un corpo solo in affitto fratelli Bertoja
N. 1641 p. 41.54 r. 93.13 Arat. arb. vit. l. 2907.80.
» 1729 p. 1.36 r. 2.22 Prato l. 108.80.
» 1642 p. 1.62 r. 3.71 Arat. arb. vit. l. 113.40.
» 1643 p. 10.24 r. 23.45 idem l. 716.80.
» 1620 porz. p. 7.99 r. 13.02 Prato l. 680.15.
All' estremo del n. 1620 piccolo fabbricato per ricovero animali l. 160.
N. 1640 p. 3.27 r. 5.33 Terreno prativo l. 261.60.
Totale stima del lotto IX. l. 4948.55.

*In mappa di Casarsa*

Lotto X.

N. 946 p. 2.10 r. 1.47 Prato detto Valconzat alla Tabina l. 168.

*In mappa di S. Giovanni*

Lotto XI.

» 712 p. 3.60 r. 8.21 Arat. arb. vit. detto Mazzarin l. 234.

Lotto XII.

» 929 a p. 11.65 r. 11.65 Prato l. 815.50.

Lotto XIII.

» 880 p. 2.05 r. 4.78 Arat. arb. vit. l. 164.

Si affigga il presente all' albo pretoreo nei luoghi soliti di questo Capo Distretto nonchè nelli Comuni di Valvasone, Arzene, e Casarsa, e si pubblichi per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
S. Vito, 1. luglio 1871.

Il R. Pretore
TEDESCHI

*Suzzi* Canc.

---

N. 3585. 3

## EDITTO

La R. Pretura di Maniago rende pubblicamente noto che nel locale della propria residenza, e sotto la sorveglianza di apposita Commissione nei giorni 14 e 28 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., saranno tenuti due esperimenti d' asta per la vendita della sostanza stabile sottodescritta appartenente al concorso dell' oberata Angela Bucco fu G. Maria di Fanna, e ciò alle seguenti

*Condizioni*

1. Li beni saranno venduti in 5 lotti separati, come sottodescritti.

2. Nel primo e secondo esperimento non potrà seguire la delibera che a prezzo superiore od eguale alla stima.

3. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta un deposito di un decimo del prezzo di stima da erogarsi in conto prezzo se deliberatario, o da essere in caso diverso restituito.

4. Entro 14 giorni dalla delibera, dovrà il deliberatario far constare alla R. Pretura mediante produzione del relativo confesso di aver versato ai riguardi della massa il residuo importo di delibera giusto la legge vigente presso la cassa dei depositi, e ciò sotto comminatoria del reincanto a tutto di lui spese e danni.

5. Tanto il deposito per l' offerta che quella pella delibera saranno fatto in valuta legale.

6. Il deliberatario riceverà il decreto di aggiudicazione tosto che abbia comprovato il pagamento del prezzo e della tassa di trasferimento.

7. Dal giorno della delibera in avanti staranno a carico del deliberatario, tutti li pesi ordinari e straordinari pubblici o privati in quanto sieno inerenti agli stabili.

8. Li beni si vendono a corpo e non a misura, e nello stato in cui si trovano, come furono descritti nel giudiziale inventario 21 settembre 1870 n. 5186, per cui il deliberatario diverrà socio della comunione ancora sussistente coi consorti dell' oberata.

*Immobili da subastarsi nel Comune censuario di Fanna.*

1. Due quattordicesimi della casa di muro coperta a coppi in map. alli n. 16, e parte del n. 28 della superficie di p. 0.10 r. l. 16.20, valutati it. l. 218.—

2. Due quattordicesimi della stalla e fenile in map. al n. 30 di cent. 02 rend. l. 1.80 valutati » 20.—

3. Due quattordicesimi dell' aratorio arb. vit. ora prativo detto Pizzottis in map. al n. 235 di cent. 36 rend. l. 1.04 stimati » 10.50

4. Due quattordicesimi dell' aratorio dal Prat in map. al n. 2059 di pert. 1.79 rend. l. 2.02 valutato » 32.—

5. La metà del terreno aratorio al n. 3032 di pert. 1.78 rend. l. 2.83 valutato » 106.—

Totale it. l. 286.50

Il presente sarà pubblicato mediante affissione nei soliti luoghi in questo Capoluogo, e nel Comune di Fanna, e mediante triplice inserzione nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Maniago, 2 luglio 1871.

Il R. Pretore
BACCO

*Brusta* Canc.

---

N. 5793 3

## EDITTO

Si rende noto che sopra istanza di Giuseppe Fadelli contro Atenaide Francesconi Vatta interdetta in curatela di Natale Dadin nei giorni 21, 23 e 25 agosto p. v. dalle ore 9 antim. alle 12 merid. alla Camera 36 di questo Tribunale seguirà triplice esperimento per la vendita all' asta degli immobili sottodescritti alle seguenti

*Condizioni*

1. Gli immobili vengono venduti in un solo lotto.

2. Al primo e secondo esperimento la vendita seguirà a prezzo eguale o superiore al valore di stima di ital. lire 36728.41; al terzo incanto a qualunque prezzo, purchè basti a cautare gli importi dovuti ai creditori iscritti.

3. Ogni aspirante, eccetto l' esecutante e la creditrice Regina Andreoli vedova Francesconi, dovrà cautare la sua offerta col deposito del decimo del valore di stima a mani della Commissione giudiziale, che gli sarà restituito quando abbia pagato il totale prezzo di delibera.

4. Entro 10 giorni continui dalla delibera ogni deliberatario, salvo l' esecutante e la creditrice suddetta dovrà verificare il deposito del totale prezzo di delibera presso la Banca del Popolo, sede di Udine, dandone la prova col produrre a questo R. Tribunale il relativo libretto.

5. Mancando il deliberatario all' esatto adempimento delle condizioni d' asta i beni saranno nuovamente subastati senza ulteriore stima e coll' assegnazione di un solo termine a qualunque prezzo a spese e pericolo di esso deliberatario.

6. I beni vengono venduti nello stato e grado loro attuale, senza alcuna responsabilità dell' esecutante per qualunque peggioramento evizione o molestia.

7. L' esecutante potrà concorrere all' asta senza obbligo di depositare nè il decimo a cauzione della sua offerta, nè il totale prezzo in caso di delibera. Dopo passata in giudicato la sentenza graduatoria dovrà depositare solo quella parte del prezzo che non gli sarà dovuta a pagamento del suo credito. Appena seguita la delibera, potrà chiedere l' immissione in possesso; l' aggiudicazione in proprietà potrà ottenerla solo quando avrà pagato l' eventuale residuo prezzo. L' esenzione dal deposito viene estesa anche a favore della signora Regina Andreoli vedova Francesconi coll' obbligo però di pagare gli interessi in ragione del 5 per cento sul prezzo della delibera dal giorno in cui questa sarà per seguire in avanti.

8. Tutti i pesi pubblici gravitanti lo stabile da vendersi, che eventualmente fossero insoluti, staranno a carico del deliberatario.

*Descrizione dei beni da subastarsi siti in Torsa ed in quella mappa distinti coi N.*

| N. | Qualità | | Pert. | | Rend. |
|---|---|---|---|---|---|
| 573 | arat. arb. vit. | di p. | 15.60 | r. l. | 35 88 |
| 829 | » » » | » | 12.40 | » | 17.06 |
| 830 | » » » | » | 19.32 | » | 58.93 |
| 831 | » » » | » | 4.25 | » | 9.77 |
| 583 | » » | » | 4.12 | » | 9.48 |
| 586 | aratorio | » | 3.90 | » | 7.06 |
| 36 | arat. arb. vit. | » | 26.90 | » | 37.93 |
| 228 | arat. argiloso bosco dolce | » | 4.00 | » | 2.76 |
| 229 | prato | » | 45.30 | » | 27.63 |
| 232 | » | » | 9.40 | » | 5.73 |
| 233 | arat. arb. vit. | » | 36.80 | » | 51.89 |
| 234 | arat nudo | » | 36.10 | » | 36.46 |
| 235 | arat. arb. vit. | » | 72.00 | » | 101.52 |
| 375 | » » | » | 15.72 | » | 15.88 |
| 387 | » » | » | 14.45 | » | 20.37 |
| 647 | » » | » | 26.90 | » | 61.87 |
| 769 | aratorio | » | 10.40 | » | 18.82 |
| 770 | arat. arb. vit. | » | 4.45 | » | 10.23 |
| 771 | aratorio | » | 7.00 | » | 18.83 |
| 772 | pascolo | » | 4.35 | » | 2.47 |
| 773 | aratorio | » | 13.90 | » | 7.51 |
| 774 | arat. arb. vit. | » | 5.60 | » | 4.87 |
| 775 | » » | » | 15.80 | » | 36.34 |
| 776 | » » | » | 15.10 | » | 21.29 |
| 777 | » » | » | 4.40 | » | 7.96 |
| 40 | prato | » | 7.67 | » | 9.36 |
| 41 | » | » | 11.24 | » | 13.71 |
| 567 | arat. arb. vit. | » | 28.20 | » | 64.86 |
| 821 | » » | » | 7.42 | » | 10.46 |
| 822 | » » | » | 23.09 | » | 32.56 |
| 823 | » » | » | 15.29 | » | 21.56 |
| 824 | » » | » | 13.15 | » | 30.24 |
| 825 | » » | » | 11.45 | » | 34.01 |
| 826 | » » | » | 12.10 | » | 27.83 |
| 415 | aratorio nudo | » | 1.12 | » | 1.13 |
| 424 | arat. arb. vit. | » | 1.21 | » | 1.71 |
| 541 | aratorio | » | 9.92 | » | 13.90 |
| 544 | » | » | 4.00 | » | 5.64 |
| 545 | zerbo | » | 1.96 | » | 0.14 |
| 546 | arat. arb. vit. | » | 9.20 | » | 8.00 |
| 812 | » » | » | 2.82 | » | 6.49 |
| 813 | » » | » | 4.10 | » | 5.78 |
| 562 | aratorio | » | 3.45 | » | 6.25 |
| 820 | arat. arb. vit. | » | 4.02 | » | 5.67 |
| 909 | aratorio | » | 1.80 | » | 1.82 |
| 552 | » | » | 5.20 | » | 5.25 |
| 553 | pascolo | » | 2.52 | » | 0.73 |
| 555 | aratorio | » | 4.04 | » | 4 06 |
| 556 | » | » | 1.80 | » | 0.97 |
| 549 | zerbo | » | 1.78 | » | 0.13 |
| 534 | » | » | 1.77 | » | 0.12 |
| 530 | pascolo | » | 1.74 | » | 0.51 |
| 533 | aratorio | » | 1.49 | » | 1.51 |
| 521 | aratorio nudo | » | 2.32 | » | 6.24 |
| 844 | prato sortumoso | » | 1.12 | » | 1.05 |
| 524 | arat. arb. vit. | » | 17.12 | » | 14.90 |
| 525 | » » | » | 26.54 | » | 37.42 |
| 527 | » » | » | 2.56 | » | 1.38 |
| 496 | aratorio | » | 3.96 | » | 4.00 |
| 800 | prato | » | 3.12 | » | 1.90 |
| 492 | arat. arb. vit. | » | 46.55 | » | 40.50 |
| 499 | prato | » | 1.90 | » | 2.32 |
| 500 | » | » | 0.24 | » | 0.29 |
| 501 | » | » | 1.39 | » | 1.70 |
| 502 | arat. arb. vit. | » | 0.67 | » | 0.68 |
| 797 | bosco ceduo dolce | » | 0.29 | » | 0.29 |
| 798 | arat. arb. vit. | » | 4.48 | » | 4.53 |
| 801 | prato | » | 0.94 | » | 1.15 |
| 488 | aratorio | » | 5.12 | » | 2.77 |
| 489 | prato | » | 1.30 | » | 2.55 |
| 475 | pascolo | » | 1.68 | » | 0 49 |
| 464 | b prato comunale | » | 10.19 | » | 2.96 |
| 341 | arat. arb. vit. | » | 37.42 | » | 52.76 |
| 342 | » » | » | 45.18 | » | 63.70 |
| 343 | zerbo | » | 1.73 | » | 0.12 |
| 936 | aratorio nudo | » | 3.88 | » | 7.02 |
| 937 | » | » | 15.60 | » | 35.88 |
| 258 | prato | » | 3.35 | » | 2.04 |
| 259 | paludo | » | 1.72 | » | 0 86 |
| 260 | » | » | 0.26 | » | 0.13 |
| 261 | prato | » | 0.50 | » | 0.31 |
| 264 | paludo | » | 0.40 | » | 0.20 |
| 265 | prato | » | 0.85 | » | 0.52 |
| 282 | » | » | 0.41 | » | 0.25 |
| 283 | paludo | » | 0.20 | » | 0.10 |
| 284 | » | » | 0.08 | » | 0.04 |
| 285 | prato | » | 0.14 | » | 0.09 |
| 286 | » | » | 1.80 | » | 1.10 |
| 287 | paludi | » | 0 97 | » | 0.48 |
| 402 | casa colonica | » | 0.58 | » | 31.68 |
| 405 | corte | » | 0.29 | » | 1.09 |
| 392 | orto | » | 1.25 | » | 4.71 |
| 384 | b x casa d' affitto con corte | » | 0.22 | » | 3.76 |
| 905 | aratorio nudo | » | 2.69 | » | 7.24 |
| 374 | orto | » | 0.06 | » | 0.23 |
| 371 | c arat. arb. vit. | » | 1.40 | » | 3.78 |
| 391 | casa e cortile | » | 0.12 | » | 0.45 |

*Nelle pertinenze di Sant' Andrat località denominato Paludo di Mortegliano in mappa distinti coi N.*

| N. | Qualità | | Pert. | | Rend. |
|---|---|---|---|---|---|
| 1212 | Paludivo | di p. | 3.96 | r. l. | 2.22 |
| 1201 | » | » | 10.40 | » | 1.90 |
| 1196 | » | » | 4.71 | » | 2.64 |
| 1171 | » | » | 0.89 | » | 0.47 |
| 1132 | » | » | 2.65 | » | 0.50 |

Locchè si affigga all' albo del Tribunale e nei luoghi di metodo e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 18 luglio 1871.

Il Reggente
CARRARO

*G. Vidoni*

---

N. 5365 3

## EDITTO

Si rende noto che dietro istanza di Carlo Kancih di Prövald nella Carniola rappresentato dall' avv. Campeis D.r G. Batt. contro Antonio e Costantino padre e figlio Monai di Cavazzo il primo e di Prövald il secondo debitori, e la creditrice iscritta R. Intendenza Provinciale di Finanza in Udine sarà tenuto alla Camera I. di questa Pretura un triplice esperimento nelli giorni 17, 22 e 28 agosto p. v. dalle ore 10 alle 12 merid. per la vendita all' asta dei beni sotto descritti alle seguenti

*Condizioni*

1. Vien fatta la vendita senza alcuna responsabilità dell' esecutante al prezzo non inferiore alla stima nei due primi incanti, ed al terzo anco al disotto, purchè bastevoli a coprire i creditori iscritti fino alla stima.

2. Ogni aspirante tranne l' istante dovrà previamente depositare a mani dell' avv. D.r Campeis Procuratore del medesimo il decimo dell' importo della stima, ed entro 14 giorni il rimanente prezzo della delibera nella locale Cassa della Banca del Popolo, sotto pena del reincanto a di lui rischio, nonchè della perdita del fatto deposito.

3. Dal preventivo deposito si prelevanno le spese dovute all' istante per giudiziale liquidazione, ed il resto verrà distribuito di conformità alla graduatoria del caso.

4. Provato il soddisfacimento di queste condizioni, il deliberatario otterrà l' aggiudicazione ed immissione in possesso, stando a di lui carico le imposte insolute e la tassa di trasferimento di proprietà.

*Immobili da vendersi in mappa di Cavazzo.*

1. Coltivo da vanga detto orto in quella map. al n. 234 di pert. 0.05 r. l. 0.20 stimato l. 40.

2. Casa in detta map al n. 286 con porzione d' andito al n. 289 di p. 0.05 r. l. 2.88 stim. 650.

3. Luogo terreno uso cucina in map. al n. 288 con porzione di andito promiscuo al n. 289 di pert. 0.08 rend. l. 2.40 stimato l. 150.

4. Casa in detta map. al n. 527 con porzione dell' andito al n. 532 di pert. 0.12 r. l. 11.04 stimato l. 660.

5. Arativo al mappale n. 746 di pert. 0.29 r. l. 0.86 stim. l. 101.50.

6. Prato alli n. 996, 997, 998 di p. 0.92 r. l. 0.29 stim. l. 83.80.

7. Prato al n. 1291 di p. 0.31 rend. l. 0.52 stim. l. 68.60.

8. Arativo e prativo alli n. 1381, 1382 di p. 1.51 r. l. 4.42 stim. l. 453.50.

9. Arativo e prativo al n. 1517 di p. 0.43 r. l. 1.62 stim. l. 129.

10. Prato al n. 1886 di p. 0.58 r. l. 0.66 stim. l. 69.60.

11. Prato al n. 3110 di p. 0.41 r. l. 0.47 stim. l. 63.20.

12. Prato al n. 3863 di p. 0.77 r. l. 0.53 stim. l. 61.60.

13. Prato al n. 3888 di p. 1.31 r. l. 0.41 stim. l. 52.40.

14. Prato al n. 3941 di p. 3.16 r. l. 2.18 stim. l. 221.20.

15. Prato al n. 3988 di p. 11.65 r. l. 13.28 stim. l. 932.

16. Fondo cespugliato al n. 3989 di p. 4.90 r. l. 0.34 stim. l. 55.80.

17. Prato al n. 4362 di p. 0.30 r. l. 0.09 stim. l. 15.

18. Prato al n. 3631 di p. 0.21 rend. l. 0.35 stim. l. 40.

19. Prato al n. 2714 di p. 0.26 r. l. 0.02 stim. l. 5.20.

20. Prato al n. 3801 di p. 1.11 r. l. 0.76 stim. l. 71.60.

21. Prato al n. 6368 di p. 1.30 r. l. 0.09 stim. l. 21.

22. Pascolo ai n. 4655, 4656 di p. 0.63 r. l. 0.10 stim. l. 12.60

23. Pascolo ai n. 4744, 4745 di p. 0.79 r. l. 0.11 stim. l. 11.95.

24. Prato al n. 4053 di p. 0.64 r. l. 0.74 stim. l. 76.80.

25. Arativo, prativo al n. 6193 di p. 0.50 r. l. 1.09 stim. l. 101.50

26. Fondo al n. 5031 di p. 2.63 r. l. 0.34 stim. l. 18.41.

27. Pascolo al n. 5519 di p. 2.28 r. l. 0.39 stim. l. 22.80.

28. Pascolo al n. 4204 di p. 4.48 r. l. 1.30 stim. l. 112.

29. Arativo e prativo ai n. 1355, 1356 di p. 0.53 r. l. 1.82 stimato l. 132.50.

30. Prato al n. 3397 di p. 1.37 r. l. 2.29 stim. l. 198.80.

31. Prato al n. 3687 di p. 1.09 r. l. 1.82 stim. l. 152.60.

32. Prato ai n. 4030, 4031 di pert. 2.97 r. l. 1.32 stim. l. 135.20.

33. Arativo e prativo al n. 876 di pert. 0.75 r. l. 8.62 stimato l. 262.50.

E il presente sia pubblicato all' albo pretoreo nei soliti luoghi ed in Cavazzo ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 6 luglio 1871.

Il R. Pretore
ROSSI

---



*Udine 1871. Tipografia Jacop e Colmegna.*